

L'INTERVENTO

UN'EUROPA PIÙ EQUA E SOLIDALE

THOMAS PIKETTY

Il modello liberal democratico, per vincere davvero, deve diventare molto più sociale, egualitario ed ecologico. Quello che minaccia oggi l'Europa è l'opacità anti-democratica delle sue decisioni e l'impressione che il sistema economico e fiscale finisca sempre per avvantaggiare i più potenti. E questo è tanto più deplorabile perché un'Europa più democratica e che fosse in grado di prendere le sue decisioni a maggioranza permetterebbe di adottare un piano di rilancio più ambizioso. Concretamente, se si mettessero insieme i parlamentari italiani, francesi, tedeschi e spagnoli, sono persuaso che si potrebbe andare bel al di là dei 500 miliardi di prestito comune per alimentare il budget europeo. Soprattutto si potrebbe adottare insieme un'imposta comune sulle società più grandi e miliardarie, una tessera individuale con un limite di emissioni, un grande piano di investimenti nelle infrastrutture e nelle università. Per riconciliare i cittadini ordinari con l'Europa e la globalizzazione bisogna rispondere alla immensa domanda di giustizia economica che viene espressa ovunque. Il modello liberal-democratico viene ucciso quando gli effetti dell'aumento delle tasse sulle emissioni - com'è accaduto in Francia - ricadono sulle classi medie e popolari per finanziare le soppressioni dell'imposta sulla ricchezza. È questo che ha portato alla rivolta dei gilets gialli e che condurrà ad altre crisi sociali e politiche, finché non si realizzerà un altro sistema economico, più equo e sostenibile. —

